
YUAN ZHANG

Umberto Eco in Cina: uno studio attraverso database

In

Letteratura e Scienze

Atti delle sessioni parallele del XXIII Congresso dell'ADI (Associazione degli Italianisti)

Pisa, 12-14 settembre 2019

a cura di Alberto Casadei, Francesca Fedi, Annalisa Nacinovich, Andrea Torre

Roma, Adi editore 2021

Isbn: 978-88-907905-7-7

Come citare:

<https://www.italianisti.it/pubblicazioni/atti-di-congresso/letteratura-e-scienze>
[data consultazione: gg/mm/aaaa]

YUAN ZHANG

Umberto Eco in Cina: uno studio attraverso database

L'intervento affronterà la traduzione e la ricezione di Umberto Eco in Cina, introducendo una metodologia sviluppata dalle Digital Humanities. Si focalizzerà sulle bibliografie realizzate utilizzando i dati estratti da Endnote allo scopo di delineare la figura di Eco nel Paese orientale attraverso un'analisi quantitativa e una qualitativa dei dati estratti dalle bibliografie.

È noto a tutti che, grazie alla sua ecletticità, Umberto Eco ha goduto di fama mondiale ed è considerato un intellettuale enciclopedico. Sicuramente uno degli intellettuali e scrittori contemporanei più importanti d'Italia, Eco è conosciuto tanto in Italia, quanto in numerosi altri Paesi, Cina inclusa. L'obiettivo del mio intervento è quello di presentare la diffusione di Eco in Cina¹ utilizzando i dati estratti da *Endnote*, uno strumento di *Digital Humanities*. A causa del limite dello spazio, mi focalizzerò soprattutto sulle traduzioni, mentre la ricezione la presenterò solo brevemente con alcuni dati.

Endnote è un *software* di gestione di riferimenti bibliografici e citazioni di documenti, con cui, una volta inseriti i dati dei riferimenti in una *library*,² si possono realizzare automaticamente e con vari stili di *output* diverse bibliografie ordinate secondo criteri diversi, con la possibilità di inserire come allegato la versione digitale dei materiali bibliografici, il link o altri contenuti in forma di word, pdf, excel, immagine ecc. Dopo aver inserito i dati delle traduzioni cinesi delle opere echiane e quelli delle critiche cinesi su Eco, attraverso *Endnote* e dando priorità a diversi criteri di ordine ho creato le bibliografie delle traduzioni per ordine cronologico, per opere, per traduttori, per case editrici e per collane, nonché le bibliografie della critica cinese per ordine cronologico, per argomenti e per opere. Tutte le bibliografie sono fonti indispensabili per la ricerca.

Prendendo in esame la bibliografia delle traduzioni cinesi delle opere echiane ordinata attraverso *Endnote* con criterio cronologico, si scopre che la prima traduzione cinese dell'opera echiana è quella de *Il nome della rosa* pubblicata presso la Casa editrice Chongqing (Chongqing chubanshe重庆出版社) nel 1987³.

¹ L'intervento tratterà solo gli studi nella Cina continentale, abbreviata in Cina nei riferimenti successivi.

² Un file creato da *Endnote* viene chiamato *library*.

³ Lo studio incrociato con i dati della bibliografia della critica cinese su Eco ci mostra però che la prima presentazione dello studioso piemontese risale al 1981.

Nell'articolo di T. Sebeok, *L'origine e l'evoluzione della semiotica* (*Fubao xue de qi yuan he fazhan* 符号学的起源和发展),⁴ tradotto da Wang Zuwang 王祖望 e pubblicato sul quinto numero di «Scienze sociali estere» (*Guowai shehui kexue* 国外社会科学) nel 1981, Eco venne presentato come il fondatore del primo corso di laurea di Semiotica in Italia, entrando per la prima volta nell'ottica d'interesse del mondo accademico cinese. Nello stesso anno, Lü Tongliu 吕同六, una delle figure più importanti per gli studi cinesi sulla letteratura italiana, pubblicò un saggio intitolato *Un'occhiata alla letteratura italiana* (*Yidali wenxue guankui* 意大利文坛管窥)⁵ sull'ottavo numero della «Tendenza della letteratura straniera» (*Waiguo wenxue dongtai* 外国文学动态), introducendo brevemente *Il nome della rosa* e il successo che aveva avuto in Occidente. Fu il primo riferimento al romanzo echiano in Cina.

Solo un anno dopo la pubblicazione della prima traduzione cinese de *Il nome della rosa*, apparve la seconda, quella ad opera di Min Binjun 闵炳君, che è stata prima pubblicata all'interno della rivista periodica «Letteratura straniera» (*Waiguo wenxue* 外国文学) per poi essere presentata in un libro pubblicato dalla Casa editrice Zhongguo Xiju (*Zhongguo Xiju chubanshe* 中国戏剧出版社), insieme a una lettera di Eco, nella quale lo scrittore espresse la propria soddisfazione per l'arrivo dell'opera in Cina dicendo che era significativo per lui.⁶ Nel 1990, venne pubblicata la traduzione di una delle opere più importanti di Eco, il *Trattato di semiotica generale* (*Fubao xue lilun* 符号学理论) tradotto, come le altre traduzioni già pubblicate, dall'inglese da Lu Deping 卢德平.⁷

Tre anni dopo, nel 1993, lo studioso piemontese fece il suo primo viaggio in Cina, intervenendo a una conferenza intitolata *Unicorno e drago* presso l'Università di Pechino. Con l'intervento intitolato *Cercano l'unicorno*, Eco espresse le sue posizioni sugli studi interculturali, ritenendo che conoscere gli altri non significhi trovare le somiglianze, ma cercare di comprendere e rispettare le differenze.⁸ Il discorso pubblico alla conferenza e l'uscita dell'*Interpretazione e sovrainterpretazione* (*Quanshi yu guodu quanshi* 诠释与过度诠释), tradotta da Wang Yugen 王宇根 nel 1997, accrebbero la notorietà dello studioso alessandrino in Cina suscitando un maggiore interesse nel mondo accademico cinese.

Con l'avvento del ventunesimo secolo, hanno continuato a susseguirsi, l'una dopo l'altra, le numerose traduzioni delle opere echiane. Come viene indicato nella bibliografia delle traduzioni per collane, all'inizio del Duemila, la Casa editrice Zuojia (*Zuojia chubanshe* 作家出版社) ha fatto uscire per la prima volta in modo sistematico le prime tre opere narrative echiane, raccogliendole

⁴T. SEBEOK, 符号学的起源和发展 [*L'origine e l'evoluzione della semiotica*], «国外社会科学 [Social Sciences Abroad]», (1981), 5.

⁵LV TONGLIU, 意大利文坛管窥 [*Un'occhiata alla letteratura italiana*], «外国文学动态 [World Literature Recent Developments] », (1981), 8, 30.

⁶U. ECO, 玫瑰的名字 [*Il nome della rosa*], Tr. Min Bingjun, 北京 [Pechino], 中国戏剧出版社 [China Theatre Press], 1988.

⁷U. ECO, 符号学理论 [*Trattato di semiotica generale*], Tr. Lu Deping, 北京 [Pechino], 中国人民大学出版社 [China Renmin University Press], 1990.

⁸U. ECO, 他们寻找独角兽 [*Cercano l'unicorno*], in Yue Daiyun-A. Le Pichon (a cura di), 独角兽与龙——在寻找中西文化普遍性中的误读 [*Unicorno e drago. Fraintendimenti nella ricerca dell'universalità della cultura cinese e quella occidentale*], 北京 [Pechino], 北京大学出版社 [Peking University Press], 1995, 1-12.

nella *Collana dei classici mondiali contemporanei* (*Dangdai shijie dashi jingdian* 当代世界大师经典). Tranne *Il nome della rosa* tradotto per la terza volta, *L'isola del giorno prima* e *Il pendolo di Foucault* hanno fatto la loro apparizione per la prima volta agli occhi dei lettori cinesi. La Casa editrice Zuoja è una grande casa editrice statale di letteratura nata nel 1953, appartiene all'Associazione Cinese di Scrittori e viene gestita dal Gruppo editoriale di scrittori cinesi. I libri pubblicati dalla Zuoja sono solitamente opere di elevato valore letterario degli scrittori più conosciuti o opere culturali di alta qualità, pertanto il fatto che le opere narrative echiane vengano aggiunte nella *Collana dei classici mondiali contemporanei* sottolinea un'accettazione positiva e una notevole valutazione di Eco romanziere da parte dell'ambiente letterario cinese.

Incrociando la bibliografia delle traduzioni ordinata con criterio cronologico e quelle per traduttori e per collane, si nota che solo nel 2005 apparve il primo libro echiano tradotto direttamente dalla lingua originale,⁹ ovvero l'*Opera aperta*¹⁰ tradotta da Liu Ruting 刘儒庭 e pubblicata presso la Casa editrice Xinxing (Xinxing chubanshe 新星出版社), che ha successivamente pubblicato il *Diario minimo* (*Wu du* 误读)¹¹ e *Il secondo diario minimo* (*Dai zhe guiyu qu luxing* 带着鲑鱼去旅行)¹² raccogliendoli nel 2009 nella *Collana di opere di Umberto Eco* (*Anbotuo aike zuopin xilie* 安伯托·艾柯作品系列), che risulta pertanto essere la prima collana dedicata esclusivamente allo scrittore. I tre saggi sono stati poi ripubblicati nel 2015 dalla Casa editrice Zhongxin (Zhongxin chubanshe 中信出版社) e raccolti nella *Collana di opere di Eco* (*Aike zuopin* 艾柯作品).

Nel 2007 Eco fece la sua seconda visita in Cina, durante la quale tenne un discorso intitolato *La guerra classica e quella postmoderna* presso l'Accademia Cinese delle Scienze Sociali, attirando l'attenzione sia del pubblico che dei media. Nello stesso anno, con la pubblicazione della *Storia della bellezza* (*Mei de lishi* 美的历史)¹³ e del *Baudolino* (*Boduolinuo* 波多里诺),¹⁴ lo scrittore piemontese cominciò la collaborazione con la Casa editrice Zhongyang Bianyi (Zhongyang Bianyi chubanshe 中央编译出版社) e la Casa editrice Shanghai Yiwu (Shanghai Yiwu chubanshe 上海译文出版社), due delle più importanti per la diffusione delle opere echiane in Cina.

La prima, pur essendo una casa editrice giovane nata solo nel 1993, viene valutata come una casa editrice di primo livello e una delle cento migliori della Cina. Come viene mostrato dalla bibliografia delle traduzioni per case editrici, la Casa editrice Zhongyang Bianyi ha pubblicato in totale sei opere curate dallo studioso piemontese, e ne ha raccolte quattro nella *Collana di archivio di immagini e testi* (*Tuwen guan* 图文馆), allo scopo di trasformare i libri in regali belli ed eleganti. Mentre la Yiwu, certamente la più importante per la traduzione cinese delle opere di Eco, ha raccolto un gruppo di

⁹ Le traduzioni pubblicate prima sono state condotte dall'inglese.

¹⁰ U. ECO, *开放的作品* [*Opera aperta*], Tr. Liu Ruting, 北京 [Pechino], 新星出版社 [New Star Publisher], 2005.

¹¹ U. ECO, *误读* [*Diario minimo*], Tr. Wu Yanting, 北京 [Pechino], 新星出版社 [New Star Publisher], 2006.

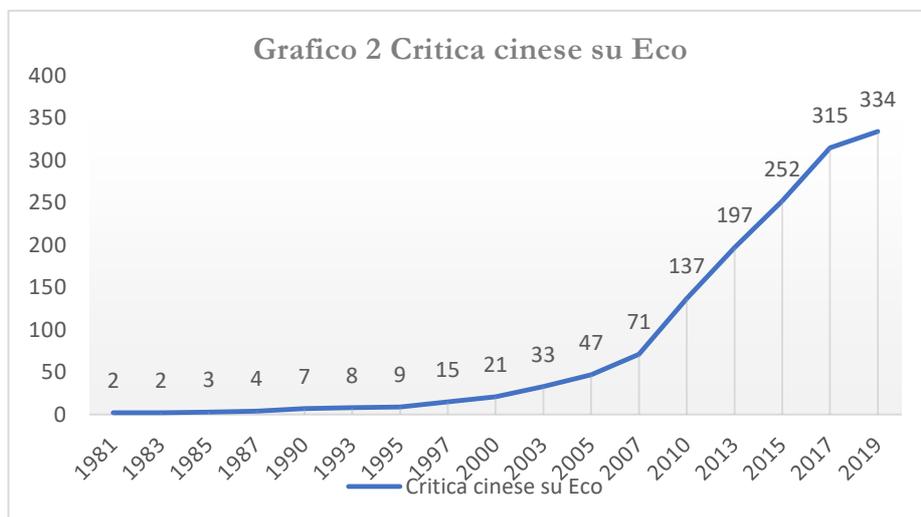
¹² U. ECO, *带着鲑鱼去旅行* [*Il secondo diario minimo*], Tr. Shu Qiao-Ma Shuyan, 北京 [Pechino], 新星出版社 [New Star Press], 2009.

¹³ U. ECO, *美的历史* [*Storia della bellezza*], Tr. Peng Huaidong, 北京 [Pechino], 中央编译出版社 [Central Compilation & Translation Press], 2007.

¹⁴ U. ECO, *波多里诺* [*Baudolino*], Tr. Yang Mengzhe, 上海 [Shanghai], 上海译文出版社 [Shanghai Translation Publishing House], 2007.

italianisti che hanno iniziato a tradurre direttamente dalla lingua originale, e dal 2007 ha iniziato a pubblicare l'una dopo l'altra le opere echiane raccogliendole nella *Collana delle opere di Umberto Eco* (*Wengbeituo aike zuopin xilie* 翁贝托·埃科作品系列), che con le tredici opere raccolte fino ad agosto 2019 risulta essere la collana più completa delle traduzioni cinesi delle opere dello scrittore piemontese.

Secondo le statistiche fatte in base ai dati estratti dalle *library* della traduzione e della critica cinese e mostrati nel Grafico 1 e nel Grafico 2, una volta entrati nel ventunesimo secolo, sono cresciute a dismisura sia le traduzioni che le critiche cinesi su Eco, soprattutto dopo il 2007. Pertanto, si può affermare che il 2007 ha segnato l'inizio di un'altra fase di diffusione dello studioso italiano, tale da poter parlare di una certa "febbre Eco".



Negli anni successivi quasi ogni anno è stata pubblicata più di una traduzione. Nel 2010, in un anno solo, apparvero ben sette traduzioni, tra cui anche la quarta traduzione cinese de *Il nome della rosa*,¹⁵ condotta per la prima volta dalla lingua originale da Shen'Emei 沈萼梅 e Liu Xirong 刘锡荣.

¹⁵ U. ECO, *玫瑰的名字* [*Il nome della rosa*], Tr. Shen Emei-Liu Xirong, 上海 [Shanghai], 上海译文出版社 [Shanghai Translation Publishing House], 2010.

Secondo la bibliografia per opere, a parte le opere ancora in attesa di pubblicazione e quelle con traduzione in corso, fino ad agosto del 2019 le opere echiane tradotte in cinese sono trentuno, di cui dodici tradotte dalla lingua originale e dodici sono state pubblicate dalla Casa editrice Yiwen. Tra le opere narrative, salvo *La misteriosa fiamma della regina Loana*, tutte le altre sono state tradotte in cinese, incluso *Il cimitero di Praga*, in attesa di pubblicazione. Al di là de *Il nome della rosa* che vanta ben quattro traduzioni, tre dall'inglese e una dalla lingua originale, *Il pendolo di Foucault* e *L'isola del giorno prima* ne hanno due, una dall'inglese e una dall'italiano. Come mostra la Tabella 1, le uniche opere tradotte per più di una volta sono quattro e riguardano tutte la letteratura, la quarta è il saggio *Sei passeggiate nei boschi narrativi*, che si rivela l'unico tra i saggi echiani che vanta due traduzioni cinesi, entrambe tradotte dall'inglese.

Tabella 1 Le opere echiane che hanno più di una traduzione cinese

Opera	Traduzioni cinesi
<i>Il nome della rosa</i>	4 (3+1)
<i>Il pendolo di Foucault</i>	2 (1+1)
<i>L'isola del giorno prima</i>	2 (1+1)
<i>Sei passeggiate nei boschi narrativi</i>	2

Se prendiamo in esame la *library* di critica cinese su Eco mettendo diverse parole chiave di ricerca, scopriamo che tra i 334 *reference* 136 sono relativi alla letteratura, mentre quelli relativi alle teorie d'interpretazione e alla semiotica sono 133 e 68 (si veda la Tabella 2). Queste tre discipline risultano le più studiate in Cina tra quelle alle quali si è dedicato l'eclettico studioso, in altri termini in Cina Eco è finora più conosciuto e più studiato come un letterato, un teorico dell'interpretazione e un semiologo, manca invece una conoscenza completa dell'intellettuale enciclopedico.

Tabella 2 La critica cinese su Eco

Parola chiave	Quantità di reference
Letteratura	136
Interpretazione	133
Semiotica	68

Infatti, se esaminassimo bene le statistiche della critica cinese, scopriremmo che a parte il periodo di massimo interesse per Eco in cui molti libri sono stati tradotti, oggi verso la produzione delle opere echiane si riscontra un'accoglienza piuttosto fredda da parte dei lettori cinesi. Nonostante Eco attiri sempre più attenzione in Cina e le traduzioni risultino numerose, la sua popolarità in Cina ancora non corrisponde al suo altissimo valore accademico e alla sua fama internazionale. Gli scritti su Eco sono ancora scarsi e limitati. Fino all'agosto del 2019, le monografie dedicate a Eco erano soltanto tre: una di Yu Xiaofeng sulla teoria dell'interpretazione testuale di Eco, e due di Li Jing sulle opere narrative di Eco e su Eco letterato. La prima opera di Li Jing è unita nella seconda, pertanto possono essere considerate effettivamente una sola monografia.

Al di là dell'accoglienza fredda degli studiosi, incrociando i dati della bibliografia di traduzione e quella di critica cinese, si nota che, stranamente, gli italianisti cinesi traducono Eco ma non lo studiano o lo studiano solo in linea generale. Chi lo studia in maniera approfondita lo studia

soprattutto attraverso i materiali inglesi, quando non esclusivamente cinesi, a causa della mancata conoscenza della lingua italiana.

Così, la coesistenza della “febbre Eco” e l’accoglienza fredda hanno fatto nascere un interessante “fenomeno Eco” in Cina.

Concludendo, vorrei sottolineare che *Endnote* ha svolto un ruolo indispensabile per lo studio relativo alla traduzione e alla ricezione di Eco in Cina. Con la flessibilità dei dati presentati nei *database* nonché l’automaticità del conteggio dei *reference* e della realizzazione delle bibliografie ordinate con criteri diversi, ha favorito non poco le ricerche comparative, le analisi quantitative e quelle qualitative, offrendo in tempo rapido le informazioni utili e facendo riflettere sul futuro delle ricerche delle discipline umanistiche.

Entrati in pieno nell’era digitale, non si può non ammettere che le tecnologie informatiche stanno cambiando, giorno dopo giorno, la metodologia di ricerca non solo in ambito scientifico ma anche in quello umanistico. L’innovazione tecnica sta trasformando le ricerche umanistiche, offrendo una nuova metodologia di ottenimento, memorizzazione, elaborazione e diffusione dei dati e delle informazioni. Le *Digital Humanities*, una nuova disciplina che svolge con nuovi strumenti informatici l’insegnamento, le ricerche scientifiche e altre attività creative delle scienze umanistiche tradizionali, sta rinnovando non solo i metodi di ricerca, ma anche il modo di pensare e i modi di esplorazione in campo umanistico promuovendone lo sviluppo.

Noi, come ricercatori di discipline umanistiche, dobbiamo conoscere e imparare bene questa nuova metodologia che include l’uso sistematico delle risorse digitali in area umanistica e l’analisi delle loro applicazioni, in modo da realizzare ricerche nell’era digitale con caratteristiche sia scientifiche che umanistiche.